

Gentile Signora Paola, Signor Presidente, Signori Magistrati, cari Colleghi

Non molti giorni fa ci ha lasciato l'avv. Giampaolo Bruna e oggi stiamo vivendo questo momento di intenso raccoglimento e di accorato rimpianto nel porgergli il nostro saluto terreno.

La infermità che lo aveva colpito in questi ultimi anni e che lo aveva costretto a lasciare la professione, da ultimo lo aveva privato anche della possibilità di leggere e consultare i Suoi amati libri.

Il Suo coraggio, la Sua grande forza d'animo e la Sua capacità di sopportare sofferenza e dolore gli avevano permesso di superare il dramma che lo aveva colpito.

Anche questo rappresenta il segno tangibile della grandezza della Sua persona e dei valori che hanno illuminato la Sua vita.

Ho conosciuto l'avv. Bruna all'inizio degli anni settanta e, da subito, ero rimasto ammirato dalla Sua umanità, dalla Sua cortesia, dalla Sua spontaneità, dallo stile che rappresentava un dato peculiare della Sua persona e, soprattutto, dalla Sua signorilità.

Seguendo le orme paterne Giampaolo Bruna aveva iniziato la professione in Imperia. Già nel 1976 faceva parte del Consiglio dell'Ordine, del quale è stato membro sino al 1995, ricoprendo la carica di segretario nel biennio 1990-1992 e infine Presidente dell'Ordine per il biennio 1993-1994, elargendo sempre ai colleghi consiglieri e agli avvocati tutti non solo i preziosi tesori della Sua saggezza, ma anche la piacevolezza del Suo carattere.

Non è neppure possibile dimenticare la consapevole responsabilità di assumere la guida del nostro Ordine, compito che ha saputo svolgere con esemplare capacità e con straordinario prestigio.

Giampaolo Bruna ha rappresentato un punto di riferimento nell'ambito della avvocatura imperiese per la Sua preparazione, per la Sua professionalità, per la Sua capacità, conferendo lustro al nostro Ordine forense.

Ha rappresentato per gli avvocati non solo la figura di un collega bravo e valoroso, ma anche la presenza di una persona amica cui potersi rivolgere per confrontarsi, per essere aiutati e il consenso che il foro gli ha manifestato ne rappresenta la più tangibile conferma.

Giampaolo Bruna ha vissuto tutta la Sua esperienza professionale come una costante prova della dignità e importanza del lavoro di avvocato nella nostra società, portato quotidianamente a confrontarsi sul piano tecnico, etico e culturale con giudici che egli considerava depositari di valori

altrettanto importanti, ai quali si doveva indirizzare non un formale ossequio di comodo, ma il rispetto esigente di colui che vede nel destinatario dei suoi scritti un lettore culturalmente evoluto, che prima di scrivere una sentenza si misura con l'essenza stessa della sua importante funzione. Ha poi sempre avuto il costante convincimento della dignità e della importanza dell'attività dell'avvocato che ancora più si esalta nel costante confronto con i Giudici, con una dialettica che, improntata al rispetto della reciproche funzioni, consente l'esercizio della più alta funzione che è quella di rendere giustizia.

Ma sarebbe riduttivo e farebbe torto alla Sua figura di uomo chi si limitasse a ricordare i Suoi pure straordinari meriti di avvocato e giurista e che non sottolineasse con altrettanta ammirazione la grandezza dell'uomo; la assoluta rigerosità dei Suoi principi morali, che hanno fatto di Lui un esempio di limpidezza, di probità, di correttezza; e poi la Sua generosità, la Sua disponibilità verso gli altri, la piacevolezza della Sua conversazione.

Ora Giampaolo ci ha lasciato. Di Lui rimane l'esempio mirabile per coloro che lo hanno conosciuto e per coloro che di Lui sentiranno parlare. E nell'esprimere tutta la riconoscenza per quanto ci ha saputo dare, manifestiamo la certezza che una vita come la Sua meriti ben più di quanto possano dare i nostri sentimenti, convinti, come siamo, che certi valori superino il limite della umana fragilità e costituiscano un esempio da seguire per tutti gli avvocati e, in particolare, per le nuove generazioni.

Rivolgo, anche a nome di tutto il foro imperiese, rinnovati sentimenti della più commossa e umana solidarietà alla Signora Paola e alle figlie, nella convinzione, che manifesto dal profondo del cuore, che continueranno ad avere la Sua presenza vicina, ad aiutarli e a sostenerli lungo il cammino della loro vita.

Carlo Ferrari